

Abbonamento annuo L. 9. In copia. Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 10. Se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 in più. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPO N. 1, UDINE Una copia in gruppo L. 1.50

LA GUERRA DELLE NAZIONI

LA SITUAZIONE.

Sulla Mosa e sull'Aisne i francesi hanno combattuto eroicamente ed hanno respinto i tedeschi indietro, oltre i terreni occupati. L'obiettivo tedesco di occupare Parigi è così tramontata. Sarà la ritirata dei tedeschi una mossa strategica?

Sarà una perdita vera? Non si sa, se si può dire.

La massima oscurità regna fra quella lotta, che si combatte da giorni, lotta accanita, terribile, micidiale. I comunicati francesi dicono vittoriosa e la Francia, i comunicati tedeschi affermano che essi hanno la vittoria.

In tanto i Belgi hanno ripreso l'offensiva contro i tedeschi con qualche vantaggio e pare imminente una ritirata da Bruxelles.

Sono arrivate in Inghilterra truppe dal Canada e sono sbarcati a Ostenda militari russi.

In oriente, in Galizia, gli austriaci hanno avuto una orribile disfatta dopo una battaglia durata quasi due settimane.

zione era triste, taciturna, intimidita, affannata.

Era la fuga classica, palpitante di paura ansiosa, sospesa da una visione di catastrofi.

Un aeroplano sopra Parigi

L'aeroplano nemico lanciava ai riflessi del tramonto, i semi neri delle sue ali mandavano dei lampeggiamenti rossi. Palava veloce e sicuro, con una risoluzione ostile.

Ad un tratto un colpo di fucile è risuonato. Poi subito un altro, poi dieci, poi cento e cento. Un fuoco da combattimento si svegliava sulla città. Da dove veniva? Chi sa, dai tetti pare si vedeva nessuno.

Forse dei soldati erano imboscati negli abbaini e nelle mansarde. Vicine e lontane le fucilate si moltiplicavano, punteggiavano il silenzio a gruppi, pareva anche di udire un remoto battito di mitragliatrice. Tutto questo un'atto, al disopra della città, fra i camini, nel bizzarro panorama dei minareti, delle cupole, delle cuspidi. Era sinario e terribile: lo strepito di

lavoro delicato, cadere con un proiettile alla fronte o al petto, per comprendere che sono soldati.

«Qualunque cosa accada essi non tradiscono alcuna opinione e non vengono meno alle loro abitudini. La mattina tirano fuori i loro oggetti di toilette e non imprendono una marcia, non vanno alla battaglia, alla morte, se non con una tenuta assolutamente corretta, tutti accuratamente sbarbati di fresco e pettinati. Dopo la manovra o dopo la battaglia, fanno un'altra toilette altrettanto minuziosa. Più tardi, i soldati che hanno percorso decine di chilometri li vedrete giocare al pallone come studenti dopo le lezioni, o come commessi di negozio che escono da qualche ufficio della City. Quando hanno giurato, conversano o leggono. Non è raro di vederli in una sera di battaglia qualche soldato inglese col capo chino su un volume di Kipling o di Wells».

Tre tedeschi all'altro mondo

Viene riferita una lettera di un soldato irlandese che contiene alcuni particolari curiosi.

«Abbiamo sostenuto — egli scrive — il più aspro combattimento che si possa immaginare. Sono lieto di poter dire che abbiamo al nostro attivo una buona parte delle perdite che sono state inflitte ai tedeschi, i quali non sanno resistere agli attacchi alla baionetta. Parecchie volte abbiamo tentato di raggiungerli, ma essi non si sono mai lasciati avvicinare, fuggono sempre appena scorgono la punta lucente delle nostre baionette».

Il soldato, da buon irlandese cattolico, aggiunge che insieme coi suoi compagni ha fatto una colletta per far celebrare delle messe a suffragio dei compagni caduti sul campo di battaglia. Egli chiude così: «Stete pure tranquilli. Neppure uno dei figli d'Irlanda che rimarranno sul suolo francese cadrà senza avere mandato all'altro mondo almeno tre tedeschi».

Il popolo di Parigi prega a Notre Dame

A Parigi giorni sono ebbe luogo una grande manifestazione popolare che movente dalle circostanze un particolare carattere di solennità. Il cardinale Amette aveva chiamato i parigini a una cerimonia religiosa nella cattedrale di Notre Dame. Anche le balconate della meravigliosa facciata gotica, tutta popolata di statue e di chimere, rigurgitava di pubblico e lontano, dietro la folla si poteva appena intravedere, attraverso il vecchio portale, il fiammeggiare dei ceri. Ma la folla animata al di fuori univa la sua voce a quella che doveva riempire la basilica.

Non si levavano dei canti liturgici laici. Saliva invece una preghiera patetica francese di cui la folla attaccava instancabilmente il ritornello: «Dio di clemenza e Dio vittorioso, salvate la Francia».

Era un immenso coro di voci femminili le cui suppliche ardenti sembravano contrastare con le notizie di vittoria. Delle giovani donne che portavano il lutto per i loro cari caduti per la patria, cantavano con fervore commovente. Ma quando sotto la volta cupa del portale apparve, tutta bianca fra le pieghe d'una bandiera, una statua di Giovanna d'Arco, da tutta la piazza si levò un grido formidabile di entusiasmo verso l'effigie della santa guerriera. Poi tutta la folla in coro ripeté una nuova supplica: «Liberatela dalla patria salvateci!». E le acclamazioni salutarono anche il cardinale Amette il cui figura drappeggiata nella piovra apparve sulla tribuna improvvisata dinanzi al colonnato centrale del portale gotico. Non era possibile da lontano udire il suo discorso, ma fu lui il cardinale che pronunciò per la prima volta dinanzi alla folla parigina la grande parola: «Vittoria».

«Callma di fronte al pericolo. L'opinione pubblica è calma anche di fronte al successo».

Così dice il *Journal des Débats* riassumendo le impressioni generali.

Un orrendo spettacolo

«Eccoci su un altipiano — scrive il giornalista — Quale orrendo spettacolo! Sulla strada, nei campi, nei fossati, sull'argine, in mezzo all'erba, ovunque si vedono cadaveri, sempre cadaveri. Cadaveri che hanno conservato gli atteggiamenti spaventevoli dell'agonia, cadaveri stesi in tutte le posizioni, supini con la faccia volta al cielo, le braccia incrociate, la bocca confortata dagli spasmi, il corpo squarciato».

I cavalli sono stesi a dozzine con le zampe all'aria gonfi come orti. Dal suolo esala un odore insopportabile.

Al momento in cui ci allontaniamo vediamo giungere in automobile il vescovo di Meaux, il quale con un gran gesto, il gesto del perdono, gira per vasto cammino. Seguiamo lentamente la strada tutta ingombra di alberi sradicati da cui pendono fili telegrafici spezzati, e incontriamo centinaia di feriti tedeschi trasportati su dei carri. Si stringono gli uni contro gli altri, come per riscaldarsi o per premunirsi da qualche nuovo pericolo. Hanno tutti l'aria infondata. Veramente si ha l'impressione che i tedeschi, almeno in questa regione, siano stati in piena fretta: hanno abbandonato tutti i fucili, gli zaini e cannoni, casse e cassoni.

A centinaia continuiamo le granate, grandi granate gialle e bruciate con strisce di righe rosse, lungo tutta la strada. Le trincee e le ridotte abbandonate provano pure che la narata si svolge a precipizio. Accanto a un mucchio di fieno che sta lentamente bruciando vediamo un cadavere contorto con le braccia calcinate tese al cielo. Fra tutti gli orrori che mi sono passati innanzi agli occhi, questo, questo mi pare il supremo».

Comolliers e il suo sindaco

Comolliers, che trova ora occupato dallo stato maggiore inglese, era nei giorni passati la sede dello stato maggiore tedesco del generale von Kluck. Il Municipio è invaso da soldati e ufficiali inglesi.

Il Sindaco che insieme col segretario e pochissimi abitanti assistette all'ingresso delle truppe tedesche narra che esse arrivarono domenica scorsa in numero di circa 50.000, in maggioranza cavalleria e artiglieria. Il generale von Kluck prese stanza al Municipio e cominciò al sindaco che imponeva alla piccola città una taglia di 100.000 franchi che doveva essere consegnata all'indomani.

La sera il sindaco passò un brutto quarto d'ora. Mentre lo stato maggiore consultava delle carte geografiche, la luce del gas venne improvvisamente a mancare.

Il generale von Kluck, fu tutte le fure, mandò a chiamare il sindaco e il segretario ritenendoli responsabili della sopravvenuta oscurità, convinto che avessero fatto tagliare la condotta del gas per agevolare un agguato dei francesi. Ufficiali e soldati vennero richiamati ai loro posti come per respingere un assalto. Il sindaco venne condotto insieme col segretario per le vie della città accompagnato da soldati che avevano l'ordine di fucilarlo se

un colpo d'anna da fuoco fosse partito dalle finestre. Per fortuna i pochi abitanti rimasti non avevano alcuna intenzione ostile ed una vista delle officine del gas portò di far cessare presto la luce.

Il cannone aveva cominciato a tuonare agli avamposti fino dal pomeriggio della domenica, ma solo al mattino di lunedì lo stato maggiore decise di ripiegamento. Tutta l'artiglieria e la cavalleria che avevano preso posizione nei dintorni di Comolliers, dopo un breve combattimento con gli inglesi, attraversarono la città inseguita dai colpi dell'artiglieria inglese che già occupava le colline dominanti la città.

La resistenza non era durata che poche ore, più per coprire la ritirata che per tenere fronte all'offensiva inglese.

Il sindaco è esultante perché le truppe inglesi ammirarono in tempo per trarlo dal brutto impiccio della taglia di 100 mila lire.

IN GALIZIA Grodek

Ogni tanto spunta un segnale di trionfo: è qualche automobile militare. Grida nel corteo: sostamento di carri sulla sinistra. E l'automobile passa entro un nuvollo di polvere che inghiotte di dragnoni o di ulani che passano galoppando. Dove vanno? Non si sa. Verso il fronte anche loro.

Al lato della strada, nell'avvallamento dei campi, si stendono vastissimi i parchi dei vari servizi. Sopra una moltitudine di carri d'ambulanza garoscono enormi stendardi della Croce Rossa. Più avanti sospassano il parco dei pontieri colle sue sagome tozze di pontoni, poi quello delle munizioni, delle onore. Tutta l'organizzazione di una vasta guerra si rivela ed appare colossale.

Un colpo di cannone, un altro, poi una sinfonia formidabile: tutta l'artiglieria è in funzione. L'aria è la nebbia sono lacerate dai proiettili.

Passiamo per Grodek in pieno sole. E' un paesino a 270 metri sui laghetti per il fiume Wierzyca forma come per prodursi delle riserve prima di andare a gettarsi a sud nel Dniester. Vi sono parecchie case civili, qualcuna ha perfino un aspetto elegante. Ma ecco di colpo una casa bruciata, poi un'altra, poi tutt'altra ancora. Siamo nella zona della guerra combattuta. Il paesino è rigurgitante di soldati. Il Municipio, come in altri paesi che abbiamo sospassato, è divenuto un ospedale: dalle sue finestre sventolano bandiere della Croce Rossa.

Nella battaglia

Passiamo nel paese grande intorno ai laghetti, ed ecco appare una parte di ciò che è il campo della battaglia. Un fragore improvviso di cannoni: è l'artiglieria austriaca che batte i russi. Le batterie austriache sono portate oltre il secondo ciglione di una duna. Vicino a noi un «Drachen-Ballon» è accostato a terra, immobile, nella sua pinguedine gialla. Il «Drachen-Ballon» è l'osservatorio abituale dell'artiglieria, ma non si muove dal suo nido.

Sul cartrino che noi facciamo è il segno delle posizioni abbandonate dagli austriaci per avanzare. Ecco una trincea: ci si trovano bossoli di cartucce, oggetti militari dimenticati o persi.



(Da una cartolina messa in vendita in Germania)

Come in Germania si dipinge la guerra attuale

L'imperatore Guglielmo con un calcio ha mandato a gambe all'aria un inglese, viene poi colto e a mano le mani us-francesi ed un russo, e ha così bastardato un povero piccolo belga a fargli perdere sangue dal naso... Ma pare... che le profezie e gli auguri tedeschi si st avverano, che invece sia Guglielmo che la piglia...

ne. La Galizia è in mano dei Russi e questi sono pronti a passare i Carpazi e a venire in Ungheria.

Nella Prussia orientale dopo una vittoria tedesca sui Russi è sottratta un po' di calma.

I serbi pure sono vincitori coll'An-

una battaglia sul dorso di Parigi ruina. Il Taube, troppo alto per essere colpito, proseguiva il suo volo, volgeva verso le Tuileries, scompariva dietro dei tetti, appariva attraverso Rue de la Paix, si eclissava ancora. Con esso si allontanava la folla. I volti della folla si volgevano tutti insieme come a fiori di un campo di girasoli. L'aviatore doveva scorgere in certi punti come degli accostolamenti di facce sotto a sé, in fondo alle fenditure verticali e cenerie delle vie.

Una speranza brillava in tutti gli occhi. Il volo era seguito senza distrazione, per non perdere lo spettacolo della caduta, se una pallafosse arrivata a segno.

Mentre il Taube ritornava si è udita una esplosione profonda; poco dopo un'altra, più vicina, cupa, sorda come un tonfo; l'aviatore gettava delle bombe. La folla ha riacquisito la voce per prorompere in ingiurie pittorichesche.

Galma e "toilette", degli inglesi.

E' leggendaria la calma degli inglesi, e i soldati britannici che ora partecipano alla guerra non vengono meno alle loro tradizioni. Un ufficiale francese che ha passato fra le truppe britanniche varie settimane, così ne parla nel *Matin*:

«Sono soldati straordinari. Fanno la guerra come ogni altra cosa, freddamente, quasi minuziosamente, con una cura dell'esattezza che è veramente stupefacente. A vederli afferrare il fucile, caricarlo e impiegare in ogni atto il tempo che occorre perché sia ben compiuto, perché non sia da ricominciare da capo, potrebbe di vedere dei meccanici, degli orologiai; neppure per un momento si ha la impressione che stiano combattendo. Bisogna di tanto in tanto vedere uno di questi soldati, così pacati che sembrano inerti ad un

Racconti di guerra

(dal corrispondenti dei giornali)

IN FRANCIA

La fuga da Parigi

pel timore dei tedeschi

Ciomo per giorno Parigi ha perduto a flotti il suo sangue come il cuore di un ferito. Pronta sono scomparse le tinte degli strariferi; poi sono partiti tutti gli uomini atti alle armi, in direzioni ignote e per ordine di età, i più giovani avanti, i più anziani appresso; infine, da qualche giorno, delle masse di popolazione d'ogni ceto sono fuggite, e dietro a loro l'esodo, come vociva ha attirato la diplomazia, i Ministri, il Governo.

Fino a poco fa le stazioni ancora aperte erano prese d'assalto. Carovane immense vi arrivavano da ogni parte, cariche di bagagli. Le moltitudini dei partenti gremivano per chilometri le vie adiacenti. Centinaia di automobili fendevano la calca nera, lentamente, portando dei fuggiaschi più fortunati, e parevano galleggiare sulla folla come barche sulle onde. Convitive di profughi avevano noleggiato carri da trasporto, furgoni, vecchie diligenze, per raggiungere le stazioni da lontani quartieri, e i veicoli d'ogni genere, bloccati in certi punti, sollevavano al disopra delle masse dei pedoni tutta un'agitazione pensile, una popolazione che pareva aggrappata sulle teste della calca. Questa immensa emigra-

INGHILTERRA-TON. 2.370.326		GERMANIA-TON. 953.700	
FRANCIA-TON. 782.114	ITALIA-TON. 642.286	RUSSIA-TON. 586.532	AUSTRIA-TON. 360.496

LA FLOTTA NEI VARI STATI D'EUROPA

tracce di sangue. Sulla strada che tra-
ta i carri, una strada piantonata da
fucili e carri, corre tutte le strade del-
la Galizia, c'è una sola casa devastata
dai proiettili: conserva ancora all'in-
terno i segni della sua vita: meschine
suppellettili fraccassate, pagliucole
straniati. Svolazzano al vento fogli di
carta, sono comparsi di bambini.

L'artiglieria continua: si sente rul-
lare in alto la volta di ferro che essa
costituisce e distrugge ad ogni momen-
to: poi lontano l'esplosione che arriva
deboli come un'eco.

A nord-est è una foresta di pini, do-
ve ieri si nascondeva l'artiglieria au-
striaca, dopo che i russi ne erano sta-
ti scacciati. Fu in questa foresta che,
mutati dal continuo fuoco d'artiglieria
che vi proveniva, i russi scagliarono
shrapnells e granate all'impazzata per
scoprire il nascondiglio. Ma la batte-
ria era imbottita nel verde spesso ed
i proiettili russi passavano spesso agli
austriaci. Gli *shrapnells* e le granate
flagellavano alberi, ma rispettarono
gli uomini. Ora la foresta è tranquilla:
la batteria ha avanzato: i russi hanno
ripiegato per alcuni chilometri e da do-
ve ieri venivano i proiettili avversari,
oggi lancia il suo fuoco sul nemico (ar-
tiglieria austriaca).

La fanteria

Ci avviciniamo rapidamente. Il con-
certo si fa più violento: la nebbia è
sparita come sciolta da tutto questo
fuoco. Un crepitare rapido, insistente di
colpi: è la fanteria austriaca la quale
avanza sul terreno che l'artiglieria le
ha spazzato. Una lunga colonna appa-
re sul dorso di una duna ad oriente.
Sono i fantaccini austriaci che si pro-
filano per un momento nel cielo, poi
spariscono inabissandosi dall'altra par-
te. L'artiglieria russa non li molesta:
segno evidente che si trova piuttosto
lontano.

Mentre procediamo attraverso i
campi, passano dietro a noi piccoli
drappelli di dispersi che cercano di ri-
trovare i loro reggimenti. Chiedono:
« Dove si trova il reggimento nume-
ro tale? », come se domandassero l'in-
dirizzo della caserma. Ed il loro reg-
gimento sta battendosi perché si batte-
va anche quando essi si sono disper-
si. Avuta la risposta, si riordinano in
colonna e vanno innanzi con una cal-
ma stupefacente. Il fuoco dell'artiglieria
è per loro un segnale e da quella
parte che si combatte ed essi vanno là
colle serenità della gente semplice, che
compie il proprio dovere.

Anche il Portogallo.

LISBONA, 17, sera.

Il giornale *O Capital*, che è rite-
nuto organo del governo, nel suo
articolo di fondo informa chiara-
mente che un corpo di spedizione
molto probabilmente sarà inviato
in Francia e si comporrà da 50 a 60
mila uomini, dichiarando che il Por-
togallo ha ben maggiori doveri da
adempiere che il Belgio. Queste pa-
role sono espresse dal Governo e
dal Parlamento portoghese e questi
sentimenti sono condivisi dall'eser-
cito, dall'armata, da tutti i cittadini
portoghese col più grande entusias-
mo per i loro ideali di libertà e
di indipendenza.

Le fabbriche portoghese lavorano
febrilmente giorno e notte per ap-
provvisionare l'esercito. Un'importan-
tissima officina di Lisbona ha con-
segnato ultimamente al governo
60.000 gamelle per il rancio dei sol-
dati e 70.000 astucci per medicinali.
Come si sa, sono già partite delle
forti spedizioni per l'Oriente e l'Oc-
cidente, destinate a tutelare l'integ-
rità territoriale dei possedimenti
portoghese, ed eventualmente a coo-
perare coi reparti di truppe inglesi.

Entro il Porto di Lisbona si tro-
vano attualmente 37 grandi basti-
menti tedeschi. Fuori del porto vi-
gilano le navi portoghese appoggiate
da incrociatori inglesi.

Il grande giornale portoghese *O
Secul* ha aperto una sottoscrizione
per i feriti, il cui prodotto, sia in
denaro che in generi, sarà inviato
in Francia, dovendo però essere di-
stribuito a tutti i feriti che si trovano
in territorio francese.

Facciamo la pace?

PARIGI, 17, notte.

I giornali hanno da Cristiana:
L' *AFTEEN POSTEN* PUBBLICA
UN DISPACCIO DA BERLINO,
VIETATO DALLA CENSURA TE-
DESCA, DICENTE CHE UNA CON-
FERENZA SI RIUNIRÀ PROSSI-
MAMENTE A WASHINGTON PER
TROVARE LE BASI PER UN PRO-
GETTO DI PACE.

LE PAROLE FUGGONO, L'E-
SEMPIO RIMANE. — SII SEM-
PRE TEMPERANTE.

Parlando di guerra

La guerra negli ultimi 70 anni

Mentre noi ci occupiamo assidua-
mente di guerra è bene vedere un po'
quanti sono i danni recati dalle gravi
guerre combattutesi dalla seconda me-
tà del XIX secolo ad oggi.

Si ebbe in esso una perdita totale di
2.054.709 uomini ed un costo di
61.295.000.000 lire così suddivise:

GUERRA DI CRIMEA		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
731	485.000	7.715.000
GUERRA CIVILE STATI UNITI		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
2456	656.000	18.500.000
FRANCO-PRUSSIANA		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
405	209.000	12.900.000
RUSSO-TURCA		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
334	180.000	4.750.000
SPAGNOLA-AMERICANA		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
101	2.900	780.000
GUERRA DEI BOERI		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
962	90.800	5.000.000
RUSSO-GIAPPONESE		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
576	285.009	11.250.000
GUERRE BALCANICHE		
Giorni	Perdite	Costo in milioni
302	145.000	1.000.000
Totale perdite		2.054.709
Totale in miliardi		61.895.000

Guerra e sentimento religioso in Francia

La guerra ha portato in Francia un
mirabile sviluppo del sentimento reli-
gioso. Noi credevamo che la Francia
dall'abissi di ateismo nel quale era
precipitata non avesse più potuto al-
zarsi; ma viene la guerra, ed ecco che
gli uomini politici in Francia mostra-
no verso il Cardinale Mercier il rispet-
to dovuto ad un alto personaggio della
Chiesa; ecco che il popolo parigino of-
folla Notre Dame; ecco delinearsi un
nuovo atteggiamento del governo ver-
so il Vaticano.

L'indistruttibile sentimento umano,
sepolto fra le cenere di grosse lotte po-
litiche, abbacinato dagli splendori di
una civiltà che negligeva lo spirito per
il benessere materiale, risorge colla
commovente ingenuità con cui nacque
nel cuore dell'uomo, percorso dallo
spettacolo inspiegabile che offriva la
lotta degli elementi naturali fra di loro
e degli uomini fra di loro. Non si è
detto che la guerra rifà l'uomo primiti-
vo? Ed ecco che davanti agli orrori
della guerra, con le sue passioni e il suo
orrore, l'indistruttibile sentimento ri-
sorsero.

Che cosa è un miliardo

In questi momenti di guerra è da-
venuto unità di misura il miliardo; ec-
co alcune notizie di raffronto sul mi-
liardo.

Un miliardo di franchi in oro pesa
322.500 chilogrammi. Il suo volume
è di 17 metri cubi. Se ci si divertisse
a tirare questa massa d'oro se ne po-
trebbe fare un filo di lunghezza supe-
riore alla circonferenza del globo. La
testa potrebbe avere così una cintura
d'oro.

In pezzi da 20 franchi affondata l'u-
no accanto all'altro, un miliardo rap-
presenta un nastro lungo 1050 Km.,
sovrapposti i dischi formerebbero una
colonna di 38.000 metri.

Per sollevare una vanga d'oro di un
miliardo (supponendo che si fosse po-
tuto trovare un crogiuolo adatto per
fonderlo) occorrerebbero 6000 uomi-
ni robusti.

Se il proprietario di tutto questo o-
ro avesse fantasia di farne fare dei
monumenti, egli potrebbe popolare il
suo parco di 22 statue d'uomini di
grandezza naturale, nota la *Vita*.

Un miliardo in argento pesa 5 mi-
lioni di chilogrammi ed ha il volume di
497 metri cubi. La cintura d'argento
che potrebbe formarsi alla terra avrebbe
lo spessore di 4 millimetri.

E si potrebbe fare 636 statue di
grandezza naturale.

Tra il padrone che ti vuole servo e
il sovversivo che ti vuole ribelle, pen-
sa, o contadino, che c'è una condizio-
ne migliore nella quale devi metterti:
quella dell'uomo libero.

Tra il servilismo degli uni e l'in-
composta tumultuosità di chi non sa
parlare che i diritti, poco, assai doveri,
tu non devi scegliere, perché la tua
via è un'altra, ed è la via per la quale
carrinano i forti.

Sii cittadino, cioè compi scrupolosa-
mente i tuoi doveri e difendi con tutta
energia i tuoi diritti.

Le tristezze del ritorno

Ritornano ancora, continuamente...
Sono donne dal volto pallido, dagli
occhi furetti di lacrime, dai capelli
scarmigliati, taluna con qualche bimbo
piangente in braccio; sono giovani non
ancora ventenni, dalla faccia depressa,
dall'espressione un po' languida, talora
con qualche accento d'ira e qualche
lampio d'odio sprizzanti dagli occhi;
sono uomini maturi abbronzati dal so-
le, estenuati dalle svedie fatiche, con
un'aria seria un po' irata contro chi ha
troncato d'un colpo tutti i loro ideali
e demolito tutta una costruzione di
piani e di castelli.

Ma contro chi è rivolta questa ira?
Investigarlo fra un tumulto di mille
sentimenti disparati, fra una ridda
vorticosa di idee cozzanti nell'ultimo
della loro mente, credo sia propria im-
possibile perché sarebbe uno studio
troppo arduo e troppo complicato, per
poter essere intrapreso con esito felice
da un osservatore per quanto espe-
rito ed educato.

V'ha però alcuno che osa sollevare
la sua voce per gridare la morte ai
preti ed alla religione, come se i preti
e la religione fossero la causa di tutti
i loro mali.

E' una constatazione dolorosa ch'io
ho dovuto fare personalmente e più
volte.

Ed un sacerdote, che studia dap-
presso il grande ed interessante pro-
blema dell'emigrazione, mi scriveva
qualche giorno fa: « Gli emigranti sono
a casa, ma esasperati... Mi guardano
biceco come se fosse la causa di tutti
i mali. Io penso accorto alla loro
sconvolta, oscurata psicologia. Il
commento morale può emergere
schiacciante dai fatti, ma non ha for-
za pratica, non convince. Non che in
sé non abbia forza, ma perché nei no-
stri uomini l'intelligenza è staccata
dal cuore », al quale vorrebbe pur atti-

A traverso il Friuli

TOLMEZZO

Si parla di lavoro da compiersi

Chi da Tolmezzo e da Villa Santina
risale in automobile la bella e pittoresca
valle del Degano, affluente di sin-
istra del Tagliamento, attraverso i
paesi di Comeglians e di Forni Avoltri,
deve arrestarsi a quest'ultima borga-
ta, perché la carrozzabile che è tuttora
in via di completamento, non proseguirà
per Sappada e per il Comelico. Si dice
lasciò che la strada è militare e che, o
presto o tardi, si deve ricongiungere
con quella che da Sappada discende a
S. Stefano di Comelico e nel Cadore.

Ma oggi che tante migliaia di lavora-
tori sono rimpatriati e chiedono lavoro,
sarebbe urgente e utilissimo che
quest'anno stesso si potesse mano a
compiere quel tratto di 5 o 6 chilo-
metri che mancano ancora a mettere —
diciamo così — in valore le due vallate
del Degano e dell'alta Piave, che ha
le sue sorgenti in prossimità appunto
di Sappada. Così questo vero gioiello
delle nostre Alpi, ancora così poco no-
to ai veneti stessi, che si distende per
circa due chilometri su di un vaghissimo
altipiano — all'altezza di 1300 me-
tri sul mare — sarebbe aperto ai turi-
sti e costituirebbe una bella mèta più
benemerita per quanti chiedono ai nostri
monti la salute e la quiete dalla vita
agitata e tumultuosa della città.

TRICESIMO

Il saggio all'asilo

Sabato ha avuto luogo il saggio fi-
nale del nostro Asilo Infantile, svolto
dai più grandicelli addobbato ed infiorato
per l'occasione.

Un colto e numerosissimo pubblico
invitato ne pose all'appello. Anche S. E.
Rev. Monsignor Arcivescovo assiste-
va al trattenimento. Lo fiancheggiava
vano il Sindaco cav. Sbruel, il segretaria-
rio Bartolotti, il nostro Rev. Monsi-
gnor Plevano, il Parroco del Redento-
re Sacerdote dottor Buttò e gli altri
sacerdoti della parrocchia; nonché il
maestro della fonte signor A. Fi-
nelli, G. B. De Agostini, G. B. Fant,
cav. co. Micheli e poi tra le signore
del comitato noto la presidentessa nob.
Maggia De Pilosio, la vice presiden-
tessa co. Annita Orignari, signora Lena
Sbruel Ellero, sig. Zignoni Michie-
li, Pettoello M., Cuoghig, Bortolotti,
sig. Tullio, Nascimbeni, Micotti, Zan-
nari, Mestroni, Paoluzzi, Vicario, Mo-
retti, di Montegnarco, Iammi, R. Car-
nelli, C. Zanuttini, Cottarini, Schiavi
A., O. Tullio Steccati, Cozzani, Bo-
schetti, T. Ellero, Mansutti ed altre
che mi sfuggono.

Un'orchestra improvvisata e di-

rane la mente ad alcune osservazioni
che servirebbero a chiarire la situazio-
ne, a valutare l'importanza delle cose,
a conoscere le cause degli eventi ed a
cercare i mezzi per evitare le possibili
disastrose, fatali conseguenze.

Oh non è il Dio degli umili e dei po-
veri che vuole il male e la rovina degli
operai, perché ha promesso loro la sua
assistenza, ed ha assicurato il nutrimento,
non è la sua religione, perché com-
anda ai ricchi di dare ai bisognosi
tutto ciò che hanno di soprappiù, non
sono i suoi ministri, perché con amore
e disinteresse s'ingolano cercano il be-
ne spirituale e materiale delle loro pe-
corelle, anche a costo di mille sacrifici,
di mille privazioni!

Ah lo genufletto dinanzi all'ara di
quel Dio, che è Padre di misericordia
ed adoro i suoi disegni imperscrutabi-
li; lo abbraccio lieto quella religione
che, additandomi una croce, mi assi-
cura i gaudi ineffabili dell'eternità; lo
saluto con rispetto e venerazione quei
sacerdoti, ammirabili esempi di virtù
e di santità, che si sacrificano per il
bene dei fedeli, accompagnandoli nella
salita dell'erto calvario di questa vi-
ta.

E a voi non rinnesca, o emigranti,
di affrettare il vostro ritorno al do-
mestico focolare. Venite rassegnati, lieti
di poter abbracciare le vostre esose, i
vostri figli, orgoglio e consolazione vo-
stra, i vostri venerandi genitori, che
v'attendono ansiosi, impazienti perché
sentendo vicina l'ora del trionfo, vi
vogliono stampare sulla fronte l'ulti-
mo bacio, il bacio dell'addio e della se-
parazione.

Deponete ogni ira e venite fidenti
nella Provvidenza divina che non las-
cia perire di fame gli uccelli che vola-
no per aria. E la nostra patria, che vi
ama d'intenso amore materno, saprà
provvedere ai vostri bisogni e darà si-
curamente lavoro e pane a voi ed alle
vostre famiglie. Sì Dio è la patria vi
amano e non vogliono che il vostro be-
ne.

Erto da Felettis.

VILLA SANTINA

La questione operaia è una delle buone vie d'uscita

Il pensiero dei nostri numerosi o-
perai disoccupati preoccupa sempre più.
Ora che di troviamo sui principi di do-
lorose conseguenze che assai probabi-
lmente vi seguiranno questo inverno e
l'anno venturo. Bisogna pensare agli
operai, ad una via di uscita. Eccola!

Tutti o quasi tutti i comuni hanno
dei lavori da fare ma d'altra parte
non si trovano con finanze tanto ric-
che.

Orbene un progetto di lavoro di
centomila lire presentemente lo po-
trebbero fare con trenta mila lire. Ed
ecco come.

Agli operai assunti su questo lavoro
bisogna provvedere il vitto con le cu-
cine economiche dove interessandosi
direttamente il comune e non estran-
do la speculazione del terzo e del
quarto, si potrebbe mangiare con meno
di una lira e poi alla fine della setti-
mana o della quindicina passare al
lavoro un'altra piccola quota per il
mantenimento della famiglia.

Il resto dovrebbe essere passato con
buoni all'operaio stesso che riscuoterebbe
nell'anno venturo, quando potrebbe es-
sere maggiore la miseria e minori i la-
vori.

In questo modo non solo si provve-
derebbe all'avvenire, ma si educerebbe
l'operaio alla parsimonia; gli si tog-
lierebbe lo spreco del guadagno nelle
bibite e lo si rialzerebbe anche morali-
mente togliendogli l'ostentazione. I comu-
ni quindi avrebbero risolto in parte la
questione del denaro per i lavori e più
facilmente negli anni venturi potrebbe-
no ratealmente pagare i loro operai.

Certamente poi anche i ricchi po-
trebbero dare a prestito i loro denari
ai comuni bisognosi accordando un
tempo relativamente lungo per il rimborsamento del capitale senza tema certo
di nulla perdere ricavando un equo
interesse e concorrendo così anche essi
a sciogliere una dei più grandi ed
urgenti problemi.

S. DANIELE

Orribile disgrazia

Lunedì sera è accaduto un gravis-
simo fatto a S. Daniele. Il calzolaio
Mesaglio Giuseppe da S. Daniele,
mentre lavorava, andò per abbassare la
lampada elettrica, quando improvvisamente
cadde il piatto della medesima e
caddero pure fulminato l'infelice.

Il medesimo fenomeno si verificò
contemporaneamente in paese e furono
anzi ferite alcune persone. Il fatto de-
vesi attribuire ad un contatto di fili
con altri a massima potenzialità.

L'autorità pertanto ha iniziato una
inchiesta.

CODROIPO

La caserma di cavalleria

In seguito alle sollecitazioni fatte
dal deputato on. di Caponaccio affinché
dal più presto venisse eseguita la pro-
gettata caserma di artiglieria di Co-
droipo, allo scopo di dar maggior fa-
voro agli operai disoccupati, S. E. il
Ministro generale Grandi rispose di
avere già disposto presso l'ufficio del
genio militare di Udine perché sia
provveduto all'appalto ad asta pubbli-
ca dei lavori di costruzione delle case-
me di artiglieria di Codroipo e Latis-
ana e di avere interessato anche per
lo inizio delle opere stesse non appena
avvenuta la stipulazione degli atti del-
l'appalto.

SEDEGLIANO

Consiglio comunale.

Sabato 19 corr. avrà luogo la sedu-
ta del Consiglio Comunale per trattare
diversi oggetti fra i quali i seguenti:
Provvedimenti per procurare lavoro
agli operai emigranti disoccupati; ausi-
dio alla Commissione Zootecnica
friulana per la rassegna mandamentale
dei tori; assegnazione di un premio
al costruttore della miglior condanna
del Comune.

A VOLO D'UCCELLO

CAMPOLONGHETTO

L'undicenne del Bianco Ettore per
errore ferì con un'arma di fucile un
figlio di Erminio Paganì.

BIANCO D'ARTA

Gli operai disoccupati fecero una di-
mostrazione chiedendo lavoro. Il Sin-
daco promise che avrebbe fatto quanto
stava in lui.

FLAIBANO

E' morto quasi improvvisamente all'
età di 77 anni Osvaldo Picco. Ventisei
anni or sono, quando ancor nes-
suno ne parlava, fondò la latteria tur-
naria di Flaibano.

CASTIONS.

In una rissa fra Pietro Bellina, Ce-
sarin Alfredo e Angelo Querini, Ange-
lo Querini fu così malconcio per pugni
e calci che trovò in gravissimo stato.

CODROIPO

Leve consistenti della minoranza cav. Ugo Luzzatto, dott. Ugo Zanella, e Roberto Lodi hanno assegnato le loro dimissioni da consiglieri.

CIVIDALE

Il delegato di P. S. dott. Vincenza Di Sert, in seguito a sua domanda trasferito ad Altomonte (Rovenna). Col giorno 5 Ottobre si aprì la sessione per le scuole elementari del Comune e durerà fino al 15. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni (eccetto giovedì e domenica) dalle 9 alle 12.

LA COLONNA DEI GIOVANI

Al nostri cari giovani.

Un amico carissimo, con il quale, nell'età degli entusiasmi e degli affetti, ho combattuto le prime battaglie per la democrazia cristiana, in una lettera piena di fede e di carità, in cui si sente vibrare l'anima dell'apostolo, ricordandomi le gioie e i dolori provati insieme, le vittorie e sconfitte di quindici anni fa, lamentando le discordie e la confusione del presente, conclude: «Facciamo nostra e diffondiamo la pratica della Comunione frequente».

La Comunione frequente. Qualche volta anche da giovani, che pur ritengono d'esser buoni cattolici, ho sentito mettere in dubbio la sincerità, la fede di coloro che si accostano con grande frequenza all'Eucarestia. Costoro non dev' mai avere privato tutta la dolcezza, la gioia che reca all'anima una Comunione ben fatta.

In una vita piena di angosce morali, di disillusioni, sofferenze fisiche, avventure famigliari, la Comunione è senza dubbio il più grande conforto. Quante volte, affratti dal dolore, abbattuti dallo scoraggiamento, tentati da tutte le persone care, non ci saremmo lasciati cadere innanzi al Tabernacolo santo, e unita l'anima nostra a Gesù in Sacramento, saremo poco dopo sorti riconfortati, più sereni, pronti ad affrontare le prove della vita!

Ma perché oggi nelle lotte per la difesa del principio cristiano, anche in polemica fra i cattolici, la carità è spesso dimenticata, abbonda l'ironia, il sarcasmo, l'insinuazione? Perché, pur protestando tutti di volere la salute dei fratelli, la gloria di Dio, ci trattiamo quasi da miscredenti? Perché al trionfo del nostro io, vediamo qualche volta sacrificata la disciplina, il diritto dell'autorità, lo stesso bene delle masse che ci seguono?

Gesù Cristo è lasciato troppo estraneo alla nostra azione: è troppo poco pregato, invocato, amato; e senza Gesù non vi possono essere fraternità, ordine, sode virtù... Giovani cattolici! A voi dunque il far rivivere Cristo in mezzo alla società, il far rivivere nella vita pubblica e privata.

Ma prima bisogna che procuriate di far rivivere in voi. La Comunione non sia perciò ridotta da voi giovani a una pratica da esercitare a lunghi intervalli, solamente in occasione di qualche solennità: diventate essa, almeno, il conforto, il nutrimento, desiderato di tutte le domeniche. Sentirete allora nuovo ardore, più viva fede; sentirete formarsi in voi l'anima del vero propagandista cristiano, e poche decine oggi, diventerete domani centinaia.

Battista Soffiantini.

Adunanza dei Delegati Foraniali della Federazione Giovanile Cattolica

Giovedì tre locali di Vicolo di Prampeto si sono riuniti sotto la presidenza di don Gabriele Pagan, i delegati foraniali della Federazione Giovanile Cattolica.

All'inizio della seduta il presidente presentò ai convenuti il nuovo segretario della Federazione signor Marinatto Tag. Aurelio.

Venne quindi data la relazione finanziaria del Pellegrinaggio a Barbana, organizzata dalla Federazione, pellegrinaggio che non poté effettuarsi causa la guerra attuale.

Per considerazioni speciali il Consiglio della Federazione non aveva creduto opportuno di far pagare ai pellegrini una tassa di iscrizione, tassa che avrebbe poi servito a coprire le spese di organizzazione. Da ciò un deficit di un paio di centinaia di lire che i consiglieri deliberarono di coprire con una contribuzione personale (già versata dai presenti) e con elargizioni.

Sulla propaganda autunnale ed invernale interloquirono parecchi dei presenti rilevandone la necessità assoluta.

Un altro fu deliberato che i piccoli giovani, dato il grave momento attuale inizino un'opera di pressione sui comuni per l'esecuzione di lavori pubblici atti a lenire la disoccupazione e si mettano in comunicazione con la Presidenza della Federazione per tutti quei suggerimenti, aiuti, consigli occorrenti.

Infine fu deliberato di intensificare l'istruzione agricola della gioventù mettendosi all'opera in relazione con l'Associazione Agraria e di tenere in ogni circolo un corso di conferenze religioso - sociali sui temi che dovevano svolgersi alla settimana sociale.

Si deliberò di indire una adunanza di assistenti ecclesiastici dei circoli giovanili invitando a conferenziere don Lozer di Mordenone.

Ritornando ad epoca indeterminata il concorso filodrammatico e udite alcune co-

mplicitazioni nella presidenza levo la seduta dopo aver approvato l'invio del telegramma al Santo Padre.

Cronaca Cittadina

Comizio di disoccupati

Domenica mattina alle ore 10 nella sala del popolo i disoccupati tennero una riunione in forma privata alla quale vi parteciparono oltre 300 persone.

Presiedeva il socialista Leone Picchetti.

Oltre il presidente, parlarono Luigi Ciardi del Sindacato dei ferrovieri, l'avv. Cosattini, Torossi e Pierotti. Tutti si scagliarono violentemente contro il Sindaco e contro il Prefetto che non procurano pronto lavoro ai disoccupati.

Da ultimo venne votato un ordine del giorno nel quale si domandava la pronta esecuzione dei lavori chiesti dai Deputati, che per i disoccupati venga prolungato il termine dei pagamenti degli affitti; che il Comune tolga l'odiosa tassa sul materiale di costruzione, e in chiusa l'ordine del giorno aggiunge che se i provvedimenti necessari non saranno attuati prontamente, i disoccupati saranno costretti dalla fame a far sentire altrimenti la loro voce.

Sciolto il comizio, un gruppo numeroso seguito dalla solita folla dei curiosi, si recò in Castello, ma non essendo presente il Sindaco, né alcun assessore, ritornarono indietro, dopo aver parlamentato col vice brigadiere di P. S. Fortunati.

Dopo si recarono anche dal Prefetto, che ricevette una commissione, con la quale si intrattene benevolmente quasi mezz'ora.

Il com. Luzzatto diede affidamento del suo appoggio all'opera già iniziata dai deputati friulani.

Ai più bisognosi vennero distribuiti dei buoni per la cucina popolare.

Non si ebbe a notare alcun incidente.

La partenza del giudice cav. Luzzatto

Lunedì col treno delle 15,50 il cav. Leone Luzzatto, giudice istruttore, è partito per Mistretta dove occuperà l'importante carica di procuratore del Re.

Il prezzo della uova

Le nostre contadine non vogliono assolutamente vender le uova al prezzo stabilito dal calmiere (90 cent. la dozzina) e perciò il Municipio ha acquistata forti partite di uova da altri mercati. Le uova furono vendute a 2 per 15 centesimi.

Un investimento

Martedì alle ore 10,30 circa mentre il cav. Ragazzoni in bicicletta svolgeva l'angolo di piazza del Duomo ebbe l'angolo la strada da un'automobile. Il cav. Ragazzoni giurò in tempo a saltare dalla macchina rimanendo però illeso. La macchina si sfasciò.

Siate previdenti

La tremenda crisi originata dalla guerra europea, andrà facendosi naturalmente più forte nel prossimo inverno e si prolungherà forse assai a cula per tutto il 1915.

Tanto più che nessuno può accertarci che lo stato di neutralità dell'Italia fra gli altri stati in conflitto abbia a durare sino alla fine.

Per ogni eventualità quindi i lavoratori debbono premunirsi, giacché non c'è troppo da scherzare.

I contadini metano da parte la quantità di grano e di altri prodotti necessari alla famiglia per l'intera annata.

Tutti i lavoratori, contadini e operai, attendano più adacramente al lavoro; coll'astenersi dal gioco e dagli spassi clamorosi e costosi, e dagli eccessi del bere e del mangiare; col fare maggiori e possibili economie nel vitto, conservando soprattutto le larine e quei prodotti alimentari che in previsione di una crisi possono evitare il pericolo della fame; col rinunciare a spese superflue o lussuose nel vestire e nel calzare, per sé e per i propri dipendenti. Soprattutto nessuno si illuda di potersi esimere dai guai della guerra. Viene il tempo in cui bisogna affrontare il sacrificio come cosa inevitabile; e tutti dovremo soffrire la nostra parte, ricchi borghesi e proletari.

Siate previdenti!

L'ALCOOL E' IL PADRE DELLA MENDICITA' E DEL VAGA-BONDAGGIO.

Decreti in merito ai posti Comuni Per l'autonomia scolastica

Con un decreto dell'Agosto scorso il Ministero di Pubblica Istruzione proroga al 30 Settembre corrente i termini previsti dalla legge del 1911, che con gli articoli 16 e seguenti consentiva ai Comuni di conservare l'amministrazione della scuola primaria. Evidentemente con questo decreto si vuole considerare che, rinnovati i Consigli Comunali e per molti di essi anche nelle loro maggioranze, avessero diritto le nuove Amministrazioni ad interloquire in una questione di tanto interesse quale è l'istruzione, che è il primo e principale tra gli obblighi dei Comuni.

Ci si è stata fatta l'osservazione che, dovendo i Comuni, che chiedono la conservazione delle scuole dimostrano di aver adempito a certe condizioni fissate dalla legge, dovessero tutto ciò aver potuto dimostrare entro il 30 Settembre fosse quello assennatamente per la deliberazione di massima, della conservazione della scuola, salva a completare in seguito la pratica amministrativa. Comunque, e qualsiasi possa essere l'opinione in tal senso, è che solamente in questi ultimi mesi il Consiglio di Stato ha autorevolmente deciso «che tutte le spese per la scuola popolare, specialmente quelle per lo sdoppiamento di classi, sarebbero state rimborsate dallo Stato».

Ora, ognuno sa che per molti Comuni, per non dire per tutti, la difficoltà maggiore, se non unica, per la conservazione della scuola elementare, era, come in molte altre cose, la finanziaria.

Ora la sopravvenuta recente giurisprudenza del Consiglio di Stato, che è d'altronde d'accordo collo spirito e collo parola della legge del 1911, non persuaderà molti Comuni che non si sono ancora pronunciati, a deliberare favorevolmente alla conservazione delle scuole nelle loro mani. Certissimo mutata le rappresentanze comunali, non hanno esse diritto di interloquire?

La proroga accordata per fruire della concessione della legge del 1911 non è forse generica, non vincolata a condizioni di sorta?

E se qualche dubbio vi fosse, non è meglio che i Comuni lo interpretino a loro favore?

«I Comuni quindi, che non hanno ancora deliberato sulla conservazione della scuola elementare, che deve essere la prima loro cura, che è voluta dalle famiglie cristiane, che è attribuita di vera e sana sovranità popolare, lo facciano. E i nostri amici, chiedano la pronta convocazione del Consiglio Comunale, così che debbano entro il 30 Settembre, basta la domanda, firmata da un terzo dei consiglieri».

Il tempo urge. Ci pensino i padri di famiglia: più che un dritto è un dovere che la scuola elementare rimanga al Comune.

Un bell' esempio

Poco prima che scoppiasse la guerra europea, un'ordinanza del ministro del culto in Baviera, barone von Hertling, indirizzava ai governi delle provincie della Baviera Superiore del Palatinato, della Franconia media ed inferiore e della Svezia, sopprimere gli istituti per l'insegnamento morale arreligioso che illegittimo precedentemente aveva ereditato di permettere, cedendo alle istanze di parte liberale e progressista, e che erano venuti fondandosi in parecchie località della Baviera.

I risultati di tale insegnamento vennero lusingati nella seduta del primo Luglio alla Camera dei Signori dal ministro anzidetto, e mette conto conoscerli.

Il ministro disse, che presa la cosa in esame attento si dovette giungere alla conclusione che l'insegnamento morale arreligioso non è precisamente un puro insegnamento etico, né quando se ne decretò la concessione, ma piuttosto una specie d'insegnamento religioso con tendenze panteistiche e materialiste-atee, ciò che si trova in aperto contrasto colle massime fondamentali morali-religiose dell'Educazione. Ed anche le relazioni fra gli altri scolari che seguono quell'insegnamento e gli altri scolari suscita gravi difficoltà d'ordine pedagogico: per questo il ministro non può più credere che lo Stato abbia a continuare all'insegnamento morale arreligioso l'approvazione concessa, tanto più che costituzionalmente non è sostenibile che vi si abbia diritto.

Un'altra questione era se i ragazzi dichiarantisi arreligiosi possano essere obbligati a seguire l'insegnamento

nel corso il ministro vi rispose negativamente.

Le dichiarazioni del ministro hanno incontrato l'approvazione così del presidente dell'Alto Consistorio dottor von Betzel, rappresentante nella Camera la Chiesa protestante cattolica, come del vescovo dottor Henle di Ratisbona. Il dottor Betzel disse che uno sguardo ai manuali dell'insegnamento morale arreligioso basta perché si rimanga spaventati della deficienza di senso pedagogico di quel metodo che anzitutto cerca di infondere ai fanciulli una profonda diffidenza verso qualunque cosa sappia di divino e che dipinge le dottrine del cristianesimo con dolore atroico e sarcastico. Quanto alla costruzione di seguire l'insegnamento religioso, il von Betzel vi si dichiarò egli pure contrario; si fece però la domanda, se si possa assistere indifferenti al crescere, frangere una popolazione cristiana, di una generazione che mentre tanto si parla di storia verrebbe tenuta ignara di quella storia appunto che costituisce il centro degli avvenimenti mondiali.

Dal che si vede come anche i protestanti di buon senso sono d'accordo coi cattolici nel riconoscere la necessità, dallo stesso punto di vista morale e pedagogico, dell'insegnamento della religione.

Avviso di Concorso.

La Latteria Sociale di Fiavis apre il concorso di Casaro con lo stipendio di lire 2.80 al giorno. L'eletto deve essere a posto coi primi di dicembre 1914 fino al 15 giugno 1915 che si chiude.

Per maggiori chiarimenti potrà rivolgersi alla presidenza.

CASA DI CURA
per le malattie
d' Orecchi-Naso-Gola
del **D. G. PARENTI**
Specialista
già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e Condirente il Reparto Speciale della Poliambulanza.
VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE
TELEFONO 3-17

SCIATICA REUMATICA
Cura rapida e radicale della Sciatica e malattie reumatiche dolorose.
Cura a domicilio.
Dott. RINALDO FERRARIO
Visite ogni giorno dalle ore 11-13 e dalle 18-14
UDINE - Via P. Sarpis 28
(in fondo Mercatorvoglio)

L'ALCOOL ECCITA MA ESAURISCE LA STIMOLAZIONE DELL'ALCOOL NON E' CHE IL PRIMO PASSO DELL'INTOSSICAZIONE. CHI NE USA SI USA.

Malattie degli Occhi e difetti della vista
Dott. GIULIO LOI
Medico Chirurgo Specialista
Consultazioni ed operazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
UDINE - Piazza del Duomo N. 12

Malattie degli Occhi Prof. A. MEGARDI
Docente di clinica oculistica nella R. Università di Padova. Violenze ed operazioni Lunedì, Giovedì e Sabato - UDINE - Via Aquileia 86, telefono 317.

MOBILI C. Serafini
FABBRICA e MAGAZZINO
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di Lusso - Arredamenti per negozi
UDINE
Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95
Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grazz.)
PAGAMENTI A PRONTI

Stagione autunno-Inverno
VISITATE
I GRANDI e SPLENDIDI MAGAZZINI
ERNESTO LIESCH
successore G. e M. F.lli ANGELI
UDINE
Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.

Per i cittadini italiani rimpatriati dall'estero

L'ammissione nel regio corpo di truppe coloniali della Libia (riparti volontari italiani)

1. I cittadini italiani rimpatriati dall'estero possono essere ammessi al 31 Luglio 1914 (quali siano: a) militari di 1.a categoria in congedo illimitato o dispensati provvisoriamente dal servizio; b) militari di 2.a e 3.a categoria; c) cittadini che non abbiano ancora concorso alla leva; potranno essere ammessi nei reparti volontari italiani della Libia, assumendo la ferma di tre anni. Tale ferma decorrerà dalla data dell'atto di sottoscrizione. Per coloro che hanno obblighi di leva si applicano le stesse norme in vigore per gli arruolamenti volontari ordinari nel R. esercito.

2. Gli aspiranti debbono aver compiuto il 18.º e non aver oltrepassato il 28.º anno di età, eccezione fatta per coloro che siano sottufficiali in congedo, i quali potranno essere ammessi fino al 32.º anno di età.

3. Essi dovranno essere celibi o vedovi senza prole, di robusta costituzione ed inoltre non aver riportate condanne irrimediabilmente ed essere di buona condotta morale e politica.

4. Compiuta la ferma, i militari di cui trattasi potranno ottenere successivamente rafferme annuali fino al limite di 32 anni compiuti i caporali e soldati e 41 compiuti i sergenti maggiori e sergenti. Non vi sono limiti di età per i marescialli, gli interpreti, i marescialli, gli operai d'artiglieria e i sellai, sempreché fisicamente idonei.

5. Gli aspiranti spettanti ai sottufficiali e ai militari di truppa, in relazione ai loro obblighi di servizio, appaiono alla seguente tabella:

ASSEGNO - GIORNALIERO

Maresciallo I anno L. 7 — II L. 7,30 — III L. 7,50 IV. L. 8.
Maresciallo capo I anno L. 6 — II anno L. 6,30 — III L. 6,50 — IV L. 7.
Maresciallo: I anno L. 5 — II anno L. 5,30 — III 5,50 — IV L. 6.
Sergente maggiore: I anno 3,75 — II L. 4,05 — III L. 4,25 — IV L. 4,75
Sergente: I L. 3 — II 3,30 — III L. 3,50 — IV L. 4,75.
Compresa la quota mensa ed esclusa la quota vestiario.
Caporale maggiore: I anno L. 1,30 — II L. 1,45 — III L. 1,55 — IV L. 1,80.
Caporale: I anno L. 1,15 — II anno L. 1,35 — III L. 1,40 — IV L. 1,65.
Soldato: I anno L. 1 — II L. 1,15 — III L. 1,25 — IV L. 1,40.

Escluso il vitto e la quota vestiario. Il sottufficiale o militare di truppa promosso al grado superiore ha diritto all'assegno giornaliero previsto dalla presente tabella per tale nuovo grado, corrispondente al numero di anni di servizio in colonia.

Premi di rafferma da corrispondersi al termine dell'anno di permanenza in colonia:
Al Maresciallo Maggiore, al Maresciallo capo, al Maresciallo, Sergente maggiore, al Sergente: IV anno lire 1000 — VI anno lire 1600 — IX anno lire 2400 — Oltre il IX anno lire 750.
Premi di rafferma da corrispondersi al termine dell'anno di permanenza in colonia: al Caporale maggiore, al Caporale e Soldato: IV anno lire 500 — VI anno lire 800 — IX anno lire 1200 — Oltre il IX anno lire 375.
I premi vengono pagati alla mano appena acquisito il diritto, anche se il militare continua a rimanere in servizio.

Il premio di rafferma al termine del 6.º anno s'intende dovuto in più di quello percepito in precedenza, e lo stesso s'intende che il premio dovuto al termine del nono anno. In caso di riforma o di allontanamento per motivi di servizio (esclusi motivi disciplinari) che sopravvenisse prima del compimento degli obblighi di servizio occorrenti per muovere il premio di rafferma, i militari avranno diritto ad una parte del premio stesso in proporzione del servizio prestato, calcolando come un anno il periodo di tempo superiore a sei mesi e non tenendo conto di quello inferiore a tale periodo.

6. Coloro che debbono prestare servizio in località disagiate hanno diritto ad una indennità di residenza speciale la quale è di tre categorie come risulta dal seguente specchio:
Marescialli dei tre gradi: prima categoria 432 — seconda categoria 324 — terza categoria 216 — Sergenti maggiori e sergenti: prima categoria 288 — seconda 216 — terza 144 —

Caporali e soldati: prima categoria 144 — seconda 108 — terza 72.

7. Coloro che, mediante esame, danno prova di poter bene disimpegnare, per la conoscenza della lingua araba e berbera, le funzioni di interprete o rale godranno di un assegno speciale annuo di lire 150, che sarà elevato fino a lire 300 e a lire 500 rispettivamente se la conoscenza della lingua è tale da poter essi compiere anche le funzioni di traduttore e quella di redattore.

8. Gli aspiranti potranno far domande di ammissione anche verbalmente, rivolgendosi a qualsiasi comando di reggimento deposito o distretto del regio producendo «ove sia loro possibile» i seguenti documenti:

a) foglio di congedo per i militari che si trovino in tale condizione; certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco, nonché l'atto di consenso del padre, o di chi esercita la patria potestà, per coloro che non abbiano raggiunto il 21.º anno di età;

c) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

d) attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

e) certificato di stato libero rilasciato dal sindaco del comune di nascita;

f) certificato rilasciato dall'autorità municipale da cui risulta che l'aspirante è rimpatriato dall'estero posteriormente al 31 luglio 1914.

I certificati di cui alle lettere b), c), d), e), saranno rilasciati gratuitamente dalle autorità competenti, mediante presentazione dell'attestato di povertà.

g. Gli aspiranti che abbiano i voluti requisiti e siano riconosciuti idonei al servizio in Libia previa accurata visita medica, saranno ammossi nei reparti volontari italiani della Libia, per conto del deposito speciale di Tripoli, previa sottoscrizione del prescritto atto innanzi al consiglio di amministrazione di un corpo stanziato nella sede di loro residenza o vicinaria, il quale corpo provvederà all'invio a Tripoli degli ammessi.

10. Ai cittadini italiani che verranno ammessi nei reparti volontari italiani in Libia saranno rimborsate le spese di viaggio nell'importo della loro residenza alla sede del corpo presso il quale avrà luogo l'ammissione. Inoltre per ogni giornata di viaggio sarà corrisposta l'indennità di lire 1,20.

PEI CONTADINI

Grandi tardivi e loro selezione

Il granoturco quest'anno ha sofferto per le continue, abbondanti piogge, e per la deficienza di calore. Molti agricoltori, si domandano preoccupati: «Quando raccoglieremo?»

Purtroppo tardi; tardi più del solito... I numerosi difetti e le serie conseguenze delle nostre varietà tardive, noi come quest'anno riusciamo evidenti.

Occorrono varietà precoci, le varietà a media precocità. E queste varietà (per l'agricoltore appassionato può fabbricarle in casa, applicando alla verità sua preferita una saggia selezione che proprio adesso è al momento di cominciare.

Occorre ora segnare nei propri campi in modo qualunque, pagando un vincto attorcio al gambo, quelle piante che hanno spiccati caratteri di precocità.

Venuto il momento della raccolta i germi segnati si portano completi a casa e là con un po' di pazienza si selezionano le piante che hanno il maggior numero di pannocchie, e fra queste quelle che hanno le pannocchie piantate più in basso, le altre si scartano. Dalle piante scelte si levano le pannocchie delle quali si fanno tante trecce, che si tengono appese in luogo asciutto e ventilato, tutto l'inverno.

A primavera, al momento della semina, si scartano le pannocchie più piccole. Altre altre si leva e si scarta la punta e il fondo che hanno sempre grandi piccoli e mal formati; la parte centrale si sgrena a mano, e i grani che si ottengono si usano per seme.

Come si vede non è nulla di difficile, basta un po' di buona voglia e in pochi anni si trasfermano le varietà attuali a quella giusta precocità adatta per il nostro clima.

PIETA' COMPASSIONE PER L'UOMO BRILLO CHE CADE, CHE COSA HA CHI LO RISOLLEVA E LO GUARISCE? (Flamen)

LE MIGLIORI Cucine Economiche

si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Poscolle - Udine

I FORNELLI A PETROLIO E A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

Rivista settimanale dei mercati

Pressi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 23,50 a 26. — granoturco giallo da L. 21,80 a 23,40, id. bianco da L. 20,20 a 21,80, Cinghettino L. — a —, Avena da L. 20,75 a 21,75 al quintale, Segala da L. 14,30 a 14,55 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37. — a 39. —, II qualità da L. 34. — a 35. —, id. da pane scuro da L. 25,50 a 26. —, id. granoturco depurata da L. 21,50 a 23. —, id. id. macinata da L. 20. — a 22. —, Orzo di frumento da L. 15. — a 18. —, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpigiani da L. 11. — a 14. —, id. di pianura da L. 20. — a 22. —, Patate da L. 5,50 a 6. —, castagne da L. — a —, Marroni da — a —, al kg.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 41 a 50, id. giapponese da L. 33 a 36, al quint.

Pane e paste.
Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 50. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 55, al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 175 a 185, id. tipo (nostrano) da L. 200 a 210, id. pecorino vecchio da L. 200 a 220, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 270, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano da L. 270 a 300, al quintale.

Burri.
Burro di latteria da L. 275 a 285, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano Rio da L. 35,50 a 39,50, id. id. comune da L. 29,50 a 31,50, aceto vino da 26,50 a 28,50, id. d'alcool base 12, da L. 32,50 a 33,50, acquav. nostr. di 50, da L. 230 a 235, id. nazionale base 50, da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95, da L. 460 a 470, id. id. lenartato da L. 60 a 72, al quint.

Carri.
Carne di bue (peso morto) da L. 170. — a 175. —, di vacca (peso morto) da L. 150 a 162. —, di vitello (peso morto) da L. 135 a 140, di porco (peso morto) da L. — a —, al quintale, di pecora —, di astrato da L. 1,60 a 1,80, di agnello da 1,60 a 1,80, di capretto da 1,60 a 1,80, di cavallo da 0,80 a 1. —, di pollame da 1,70 a 3 al chilogramma.

Polleria.
Caproni da L. 1,70 a 1,80, galline da L. 1,35 a 1,70, polli da L. — a —, acchini da L. 1,30 a 1,65, anitre da lire 1,15 a 1,30, oche vive da 0,95 a 1,25, id. morte da L. 0. — a 0. —, al chilogr., uova al cento da L. 7,60 a 8,60.

Pesce.
Pesce secco (bacalà) da L. 110 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 175 a 195, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 175 a 200, id. id. II qual. da L. 160 a L. 170, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 110 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zucchero.
Caffè qualità superiore da L. 365 a 375, id. id. comune da L. 305 a 330, id. id. torrefatto da L. 385 a 430, zucchero fino più da L. 137. — a 140. —, id. in pani da L. 144. — a 145. —, id. in quadri da 149. — a 150. —, id. bianco da L. 136 a 137 al q.le.

Fornaggi.
Fieno dell'alta I. qual. da L. 5,80 a 5,90, id. II qual. da L. 4,80 a 5,30, id. della base I. qual. da L. 4,55 a 5,30, id. II qual. da L. 3,80 a 4,55, urba spagnola da 1. — a 5. —, paglia da latteria da L. 3,70 a 4,20 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,90 a 3. —, id. id. (in stappa) da L. 2,70 a 2,80, carbone forte da L. 11. — a 12. —, id. debole da L. 0. — a 3. —, id. fossile da L. 4. — a 4,21, al quint., formiche di scorza al quint. da L. 1,90 a 2.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine

ANTICHE FONDERIE CAMPANE

BRONZI ARTISTICI

Francesco Broili

UDINE - GORIZIA

Massime onorificenze nazionali ed estere

ESPORTAZIONE MONDIALE

I R. R. SACERDOTI

Prima di fare i loro acquisti visitino lo splendido assortimento in STOPPE NERE del mio negozio, la freschezza della merce, le tinte garantite, e i forti quantitativi stabiliti con le primarie Fabbriche mi mettono in grado di non temere concorrenze. Non mando Commessi a domicilio per non aumentare il prezzo della merce.

Trentatré anni che servo la Spettabile Clientela mi dispensano di ulteriori raccomandazioni.

MARTINUZZI FRANCESCO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro come e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forme croniche, con le polveri del chimico-farmaceutico GIUSTI OSSARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Lavando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando l'opera un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Sohier - Venezia

Diffondete la "Nostra Bandiera".

In vendita presso tutte le farmacie di Udine

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

INSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA

TRADEVOLOSSIMO SAPORE

PURGATIVA

BELLONI MURARO & C. MILANO - LUINO

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: sennamatrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i CATECHISMI, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Ai rivenditori e ai Rev. di Sacristia che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCIBINI — Lo grandesso di S. Giuseppe — E un ottimo libro ritenuto tenuto dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Maria. È stampato dalla tipografia S. Paolino.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.º

Si comperano pelli di selvatico e di lepre